

Dimensione immagine:
[francobollo](#) [media](#) [grande tiff](#)

Corriere delle Alpi del 22/12 pag. 16

16 | Belluno

CORRIERE DELLE ALPI | GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2011

di Martina Reolon
 ▶ BELLUNO

Rendere l'area fruibile con il ripristino dei tracciati esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi; migliorare la biodiversità. Sono le due direzioni verso cui si muove il piano per il recupero e la riqualificazione delle Fontane di Nogarè. Interventi attesi da tempo, che partiranno a febbraio. Promotrice la Comunità montana Bellunese, che ha potuto contare su un finanziamento della Fondazione Cariverona, nell'ambito specifico delle aree Zps (Zona di protezione speciale) e Sic (Siti di interesse comunitario).

«Già l'anno scorso», spiega Giorgio De Bona, presidente della Cm, «Cesare Lasev aveva presentato il finanziamento, la cui linea a non era stata però utilizzata correttamente dalla Regione Veneto e doveva quindi essere eliminata dal nuovo bando. Per questo è stato dato incarico a Gioachino Bratti, consigliere della Cariverona, di fare un'istanza».

«Finalmente i lavori partiranno fra un paio di mesi», aggiunge De Bona, «e costituiranno la prima opera pubblica in cantiere per il 2012».

Il progetto per le Fontane ammonta a 300mila euro: circa la metà, messa a disposizione dalla Cariverona, sarà destinata al miglioramento forestale e al recupero di aree pratiche, canali e dello stagno alimentato dal rio Busalonga (sul lato del Piave). Ma non solo: «Dal punto di vista progettuale», precisa il presidente dell'Ordine degli agronomi e forestali di Belluno Michele Cassol, «abbiamo un obiettivo: coniugare

I fondi di Cm e Cariverona per le «Fontane di Nogarè»

A febbraio partiranno i lavori che termineranno a fine primavera
 «Vogliamo rendere la zona più accessibile, mantenendo la naturalità dei luoghi»



La zona delle Fontane di Nogarè lungo il Piave, a destra l'assessore Luciano Reolon

la volontà di rendere la zona più fruibile con la necessità di mantenere la naturalità dei luoghi».

In questo senso vanno gli interventi volti a recuperare le piccole situazioni di degrado, a ricostruire la funzionalità della rete delle risorgive e a curare il bosco.

A queste opere si aggiunge un altro progetto complementare, rientrante nei 300mila euro. Si tratta della sistemazione della confluenza tra rio Cusoghe e rio Le Venghe, che sarà realizzata grazie a un finanziamento di 154mila euro della Comunità montana, derivante dai proventi dei canoni idrici.

«È prevista la pulizia dello sbocco», precisa Sandro De Val, «e si sposterà la punta esistente in fondo all'alveo del rio Le Venghe sulla parte sinistra. Un'operazione importante, perché eviterà di recare problemi alle abitazioni vicine».

I lavori sulla regimazione delle acque faranno una

volta terminati quelli alle Fontane, quindi in tarda primavera, inizio estate. L'obiettivo è realizzare un percorso didattico usufruibile dalle scuole primarie.

«È basilare», dice ancora De Bona, «far passare alla popolazione questo messaggio: «sfruttiamo» luoghi dotati di un'accessibilità unica e apprezziamo queste zone raggiungibili in modo molto semplice. Le Fontane sono un fiore all'occhiello del Comune».

La Comunità montana Bellunese, usufruendo dei bandi Cariverona, aveva portato avanti, nel 2009, anche il recupero della prateria del Serba (nell'ambito di «Rete natura 2000») e la riqualificazione dell'area umida di Soccher. «Ci auguriamo che, nonostante la crisi», evidenzia Bratti, «la Fondazione possa indirizzare risorse all'ambiente, per il quale le domande sono arrivate solo dalla provincia di Belluno. Purtroppo il bilancio 2012 si è ridotto di un quarto, il quadro è cambiato e, visto le difficoltà, le risorse sono state indirizzate a sociale e filantropia».

Un'area ricca di animali e vegetazione



«Tantissime le richieste che arrivano dai cittadini per il recupero delle Fontane di Nogarè. Un'area in cui tre anni fa, come Protezione civile, siamo intervenuti con una sistemazione. Si tratta di una zona che le persone vedono come meta delle passeggiate domenicali». L'assessore Luciano Reolon (nella foto) è convinto della positività degli interventi alle Fontane».

«Un biotopo», sottolinea Cassol, «è conosciuto a livello ampio in quanto Zps, dalla particolare ricchezza animale (uccelli, come il poco diffuso picchio rosso minore, ma anche anfibi, rettili, rane, salamandre, tritoni, libellule, farfalle) e della vegetazione. È inoltre una zona che dà modo di vedere cose diverse in ogni stagione e si presta quindi molto bene alla didattica, per esempio con la costruzione di osservatori schermati. (m.r.)

RIVENDITORE UFFICIALE
MATERASSI E RETI

dorelan
dormire bene vivere meglio

ARTENTEX
SOFT
I VERI PIUMINI DELLE DOLOMITI

**PREZZI
FACTORY
STORE**

**ACQUISTANDO 1 PIUMINO
1 COPRIPIUMINO IN REGALO
E SCONTO 30%
SU TUTTI I COPRIPIUMINI**

PERCHE' ACQUISTARE UN PIUMINO SOFT:

- ✓ LO PRODUCIAMO E LO GARANTIAMO DIRETTAMENTE.
- ✓ E' FATTO SOLO IN PURO PIUMINO VERGINE EUROPEO CERTIFICATO.
- ✓ OFFRIAMO QUALITA' AI PREZZI PIU' CONVENIENTI!
- ✓ SCEGLI IL TUO PIUMINO TRA 6 MODELLI A IMBOTTITURA E 6 MISURE!
- ✓ CON LA CARTA OUTLET RISPARMI ANCORA DI PIU'!

**SCOPRI LA QUALITA' DEI VERI PIUMINI D'OCA DELLE DOLOMITI
A FONZASO E A PONTE NELLE ALPI WWW.SOFTPIUMINI.IT - INFOLINE 0439.56148**

Offerta valida fino al 31/12/2011 o esaurimento scorte